

MONTE CASTELLO E CASTELLACCIO. Altre cime poco conosciute che dominano il Piano Grande.

Anche questo itinerario proposto è poco frequentato, facile, adatto a tutti e permette di avere una visione aerea completa del Piano Grande dalla parte opposta del Monte Guaidone, **il cui itinerario di raggiungimento è stato descritto in questo sito soltanto una settimana fa, in cui si è passati da condizioni invernali con innevamento seppure scarsissimo alle attuali condizioni di primavera inoltrata.**

Tale cima, pur essendo alta solo 1588 metri, presenta un dislivello molto ripido di 300 metri dal Piano Grande in quanto propongo di partire direttamente dalla strada Castelluccio-Norcia in corrispondenza del temine del Piano ed inizio della salita per il Valico di Castelluccio .

Tale salita è sicuramente più impegnativa e interessante rispetto all'eventuale itinerario di raggiungimento alla cima che può essere effettuato più facilmente dal Valico di Castelluccio prendendo il sentiero per Costa Precino fino al Monte Ventosola per deviare a destra per il Castellaccio e quindi per il successivo Monte Castello ma con ritorno obbligato per lo stesso itinerario in quanto il Monte Castello è una cima separata che deve essere raggiunta appositamente.

Invece l'itinerario che propongo permette un giro ad anello scendendo direttamente per la bellissima Valle Caprelli o dal Malpasso fino al Casaletto Guglielmi, per una valletta laterale del Piano Grande che rimane invisibile dalla strada e quindi meno conosciuta, in quanto racchiusa tra il Monte Ventosola ed il Monte Castello, per poi raggiungere la strada

nel punto in cui si è lasciata l'auto.

In ogni caso l'itinerario prevede anche la eventuale salita al Monte Ventosola 1718 m.

ACCESSO: Si raggiunge in auto il Piano Grande di Castelluccio tramite la strada provinciale n.477, se si proviene da Norcia, una volta raggiunto il Rifugio Perugia ed il Valico di Castelluccio si scende al Piano Grande, appena terminata la discesa si parcheggia dopo la curva di fianco alla strada (non sui prati, 351299 E – 4739559,8 N; 1285 m.), se si proviene da Castelluccio si scende dal paese e si prosegue in direzione Norcia, si percorre tutto il Piano Grande fino alla curva da dove inizia della salita dove si parcheggia.

DESCRIZIONE: Dall'auto si scende nel Piano Grande in direzione Nord-ovest in direzione della cresta sovrastante, dopo circa 200 metri ci si trova alla base della cresta caratterizzata da rocce affioranti che si sale direttamente senza itinerario, su pendii piuttosto ripidi, si supera un grande masso distaccato dal terremoto ed in circa 40 minuti dall'auto si raggiunge la cima del Monte Castello (350914,6 E – 4738708,7 N; 1588 m.) da cui si osserva la nascosta Valle Caprelli sottostante il versante Ovest della montagna e tutto il Piano Grande, dall'Ingiottitoio fino alla Cima del Redentore che lo chiude a Nord-Est.

Dal Monte Castello si scende per cresta rocciosa obbligata in direzione Sud fino alla sella a 1545 m. (350979 E – 4738198,5; 10 minuti) per poi riprendere la salita, sempre caratterizzata da rocce affioranti, fino al Castellaccio (15 minuti, 351126,3 E – 4737549,5 N; 1655 m.) da cui si apre la veduta verso il Valico di Castelluccio da cui si può provenire per chi non ama le salite ripide di montagna !!!

Da qui, se si vuole raggiunge la cima del Monte Ventosola che si innalza a destra, si scende la cresta in direzione Ovest, si risale la cima di quota 1660 m. (350865 E – 4737417,7 N),

si ridiscende sempre verso Ovest fino al tratturo imbrecciato sottostante quindi si risale alla cima del Monte Ventosola direttamente per pendio erboso senza tracciato (30 minuti dal Castellaccio, 350358,2 E – 4737397,4 N; 1718 m.)

DISCESA: Dal Castellaccio si scende direttamente, senza itinerario, nella Valle Caprelli sottostante nel versante Nord-ovest costeggiando la faggeta presente nel fosso che scende dalla cima fino ad intercettare un sentiero di fondovalle che, in un'ora, riporta all'auto passando nei pressi del diroccato Casaletto Guglielmi che si osserva dall'alto durante la salita (350426 E – 4739358 N; 1309 m.) tenendosi sempre verso destra in direzione Est costeggiando sempre il Monte Castello.

Dalla cima del Monte Ventosola non si scende per l'itinerario di salita ma invece si scende liberamente verso Nord-ovest per raggiungere il tratturo che attraversa in quota il versante (attraversato durante la salita) fino al canalone che scende verso la Valle Caprelli, dove si intercetta un sentiero che scende a mezza costa del versante Est del Monte Callarelle fino al canalone del Malpasso e, sempre in discesa, fino al Casaletto Guglielmi (1 ora).

Dal Casaletto in altri 15 minuti tenendosi sempre alla base del Monte Castello si raggiunge la strada da dove è iniziata la salita.

Prima di andare via dal Piano Grande non poteva mancare un giro nei vari laghetti temporanei che, grazie alla limpida giornata, si sono trasformati in tanti specchi regalando fantastiche immagini delle cime del gruppo Sud dei Monti Sibillini (foto e video 43-56).



1- Il Monte Castello a destra con la cresta di salita caratterizzata da linee di neve quindi il Monte Ventosola al centro ed il Castellaccio a sinistra, a mezza costa la strada che sale dal Piano Grande a Norcia, visti verso Sud-ovest da Castelluccio.



2- La curva della strada del Piano Grande da cui inizia l'itinerario proposto al Monte Castello con, a destra, la cresta di salita con rocce affioranti.



3- In breve si guadagna quota sul Piano Grande, di fronte il Poggio di Croce, nel margine destro il Monte Porche in lontananza.



4- La ripida cresta di salita con rocce affioranti.



5 – 7- La strada del Piano Grande con il lungo rettilineo di 4 chilometri e la Cima del Redentore che troneggia sullo sfondo, nel piazzaleto prima della curva la mia auto.







8- Foschia mattutina al Piano Grande.



9 – 10.- Un grande masso staccato dal terremoto dalla sua base incombe sul piano sottostante.



10



11- Un continuo ripido pendio con lingue di neve (visibili nella foto n.1) caratterizza la cresta di salita.



12



13- La cima del Monte Castello



14 – 15- L'immensa veduta aerea del Piano Grande con i tanti laghetti primaverili, dalla cima del Monte Castello.



15- Il Fosso Mergani e i Monti della Laga sullo sfondo



16- Dalla cima del Monte Castello, il Castellaccio a sinistra ed il Monte Ventosola a destra.



17- Primi fiori primaverili: *Draba aizoides*



18- Primi fiori primaverili: *Iberis saxatilis*



19- A sinistra la già verde Valle Caprelli nel versante Ovest del Monte Castello con il Casaletto Guglielmi., una settimana fa era tutto coperto dalla neve.



20- La mia ombra scende verso Valle Caprelli con il Casaletto Guglielmi



21- Zoom sul Casaletto Guglielmi frequentato da cavalli allo stato brado.



22 – 23- Buche di talpe nel Piano Grande, dall'alto si possono notare i loro tracciati sotterranei e soprattutto il numero

della loro popolazione.



23



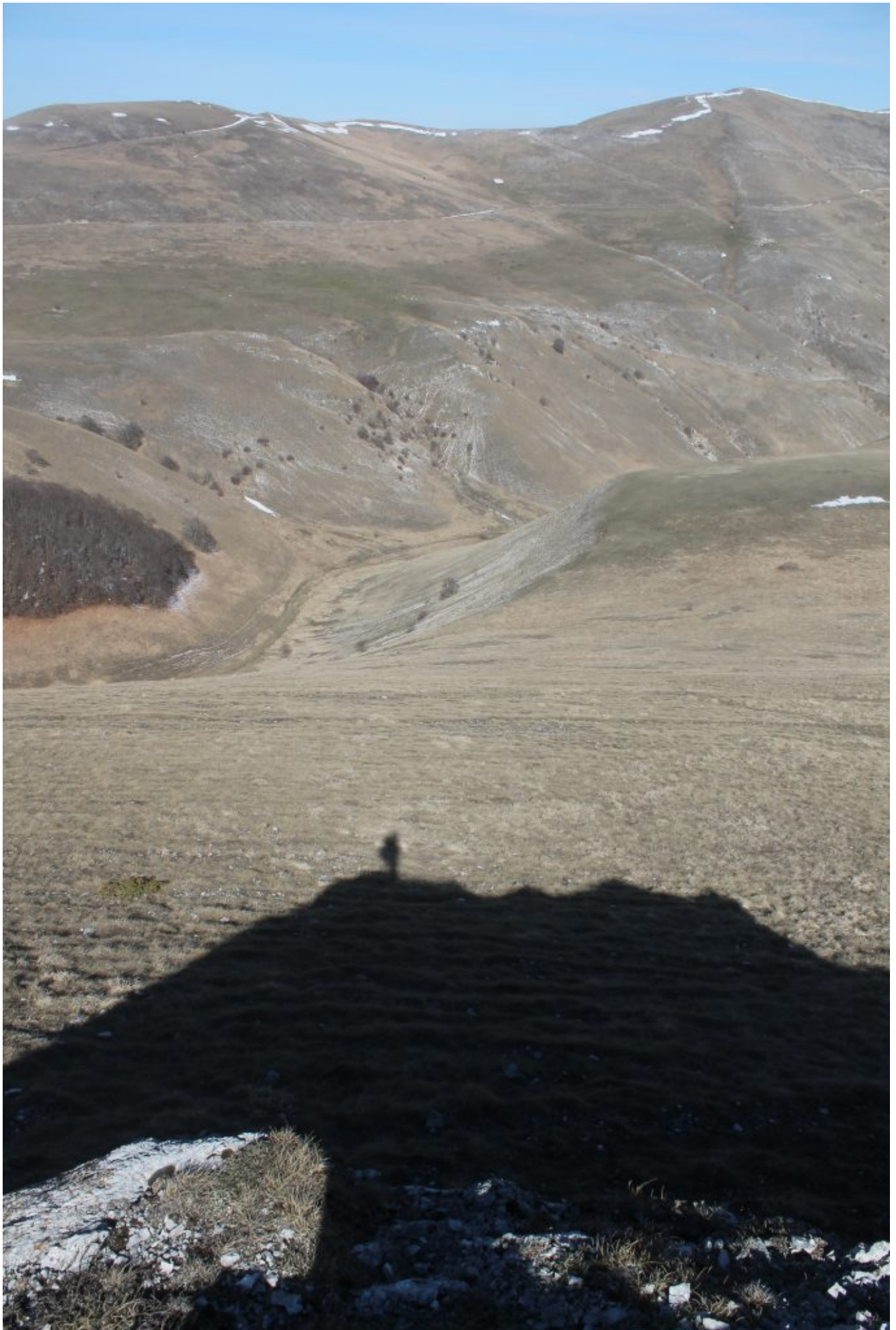
24- Il lungo rettilineo della strada del Piano Grande con il Monte Argentella sullo sfondo.



25- La forcella tra il Monte Castello e Castellaccio a sinistra e il Monte Ventosola a destra, al centro il bosco di discesa verso Valle Caprelli



26- Il Monte Castello visto dal Castellaccio, a sinistra la Valle Caprelli.



27- La Valle Caprelli sottostante il Castellaccio



28- Veduta verso Sud dal Castellaccio con la strada per Norcia ed il Valico di Castelluccio da cui si può provenire in modo più banale.



29- 30- Il Monte Guaidone, il cui itinerario di accesso ho descritto per la cresta visibile a sinistra solo una settimana fa in condizioni invernali.



30-



31- Il Piano PICcolo ed il Laghetto.



32- Zoom sul Laghetto del Piano Piccolo visto dal Castellaccio



33- Veduta verso Nord, il Monte Argentella a sinistra con i canali gemelli e Cima di Forca Viola a destra.



34- La Cima di Passo Cattivo al centro , il Pizzo Berro che emerge dietro, il Monte Prata sottostante in primo piano con la strada per Fonte della Giumenta.



35- *Sempervivum arachnoideus* si confonde con i licheni delle rocce del Castellaccio.



36- La prima parte di Valle Caprelli sotto al Castellaccio, a destra le pendici del Monte Castello.



37- La Valle Caprelli ed il Castellaccio a sinistra del bosco.



38- Riparo di lamiera di pastori trascinato probabilmente dal vento dai pendii soprastanti nel Fosso del Malpasso, in questi ultimi anni ho documentato numerosi abbandoni indiscriminati di rifiuti vari da parte dei pastori estivi che frequentano i

Monti Sibillini.



39 – 40- Il fondo della Valle Caprelli con il Casaletto Guglielmi e numerosi cavalli.



40



41 – 42- Le centinaia di buche delle talpe viste dal basso anzichè dall'alto come nelle foto 22-23





43- 44- Il Monte Porche ed il Monte Argentella.



44



45- La parte terminale della catena dei Monti Sibillini, dal M.Porche alla Cima del Redentore.



46- 47- La Cima del Redentore con i suoi più di 1000 metri di dislivello dl Piano Grande.



47



48- Fioritura di *Crocus vernus* nei pressi dei laghetti temporanei del Piano Grande



49- 50- Il Monte Guaidone, la cui salita è stata descritta una settimana prima del presente itinerario





51- La cresta Forca di Presta -Monte Vettoretto e la Valle Santa sulla sinistra.

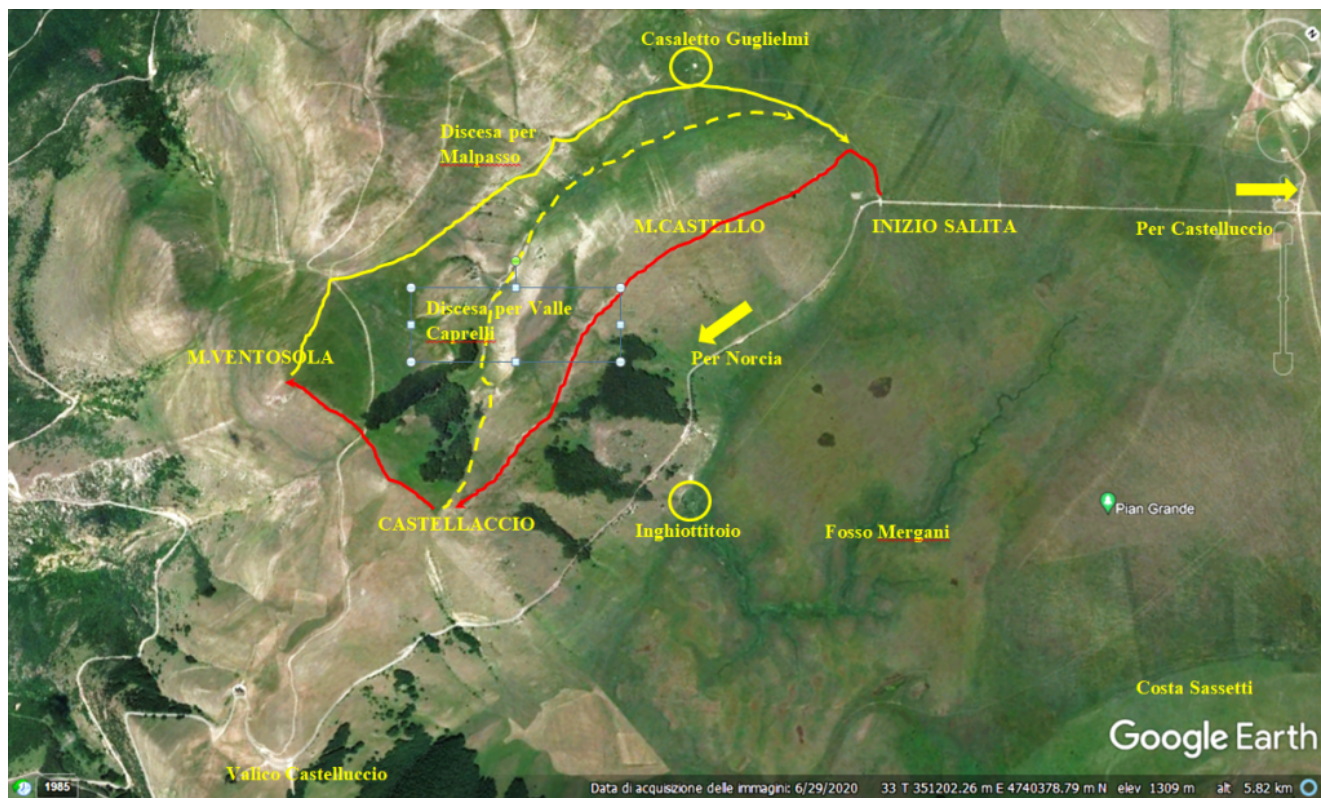


52- Dettaglio dell'erba che spunta dall'acqua dei laghetti

temporanei del Piano Grande con le strisce di neve della Cima del Redentore che si rispecchiano nel laghetto.

55

56



57- PIANTE SATELLITARE DEL PERCORSO PROPOSTO PER MONTE CASTELLO

ROSSO: Itinerario di salita

GIALLO: Itinerari di discesa